

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione

Milano Facciata neoclassica
del Teatro alla Scala **1776-78**



La vicenda del **neoclassicismo** inizia alla metà del XVIII secolo, per concludersi con la fine dell'impero napoleonico nel 1815. Ciò che contraddistinse **lo stile artistico di quegli anni fu l'adesione ai principi dell'arte classica**. Quei principi di armonia, equilibrio, proporzione, che erano presenti nell'arte degli antichi greci e degli antichi romani che, proprio in questo periodo, fu **riscoperta e ristudiata con maggior attenzione ed interesse grazie alle numerose scoperte archeologiche**.

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione



Parigi, Arc De Triomphe, 1806

In sintesi il neoclassicismo:

- **esprime il rifiuto dell'arte barocca** e della sua eccessiva irregolarità;
- fu un movimento sorto, grazie soprattutto al **Winckelmann** che **teorizzò il ritorno al principio classico del «bello ideale»**;
- fu una **riscoperta dei valori etici della romanità**, e ciò soprattutto negli intellettuali della Rivoluzione Francese;

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione



**Antonio Canova, Paolina Borghese, 1808,
Roma Galleria Borghese**

In sintesi il
neoclassicismo:

•fu l'immagine del
potere imperiale di
Napoleone che ai
simboli della romanità
affidava la
consacrazione dei suoi
successi
politico-militari;

•fu un vasto
movimento di gusto
che finì per influenzare
con il suo stile anche
gli oggetti d'uso e
d'arredamento.

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione



I **principali protagonisti** del neoclassicismo furono il pittore Anton Raphael Mengs (1728-1779), lo storico dell'arte **Johann Joachim Winckelmann** (1717-1768), che furono anche i teorici del neoclassicismo, lo scultore **Antonio Canova** (1757-1822), il pittore francese **Jacques-Louis David** (1748-1825), il pittore italiano Andrea Appiani (1754-1817).

Jacques-Louis David, *Napoleone attraversa le Alpi, 1801-1805*, Castello di Malmaison

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione



Giovan Battista Piranesi, Arco di Traiano a Benevento come appariva nel XVIII secolo.

Winckelmann, Mengs, Canova, Thorvaldsen, operarono tutti a Roma, che divenne, nella seconda metà del Settecento, la capitale incontrastata del neoclassicismo, il baricentro dal quale questo nuovo gusto si irradiò per tutta Europa. A Roma, nello stesso periodo, operava un altro originale artista italiano, Giovan Battista Piranesi che, con le sue incisioni a stampa, diffuse il gusto per le rovine e le antichità romane.

Il Neoclassicismo (XVIII-XIX sec.): Introduzione



Giovan Battista
Piranesi, //
Pantheon come
appariva nel XVIII
secolo.

L'Italia nel Settecento fu la destinazione obbligata di quel «Grand Tour» che rappresentava, per la nobiltà e gli intellettuali europei, una fondamentale esperienza di formazione del gusto e dell'estetica artistica. Roma, in particolare, ove si stabilirono scuole ed accademie di tutta Europa, divenne la città dove avveniva l'educazione artistica di intere generazioni di pittori e scultori. Tra questi vi fu anche Jacques-Louis David che divenne il pittore più ortodosso del nuovo gusto neoclassico.

Il Neoclassicismo: Le scoperte archeologiche



Fouilles récentes faites à Pompéi sous la direction de M. l'inspecteur Fiorelli. — Dessin de Émile Bayard d'après un dessin inédit de M. Duclère.

Uno dei motivi di questo rinato interesse per il mondo antico furono le scoperte archeologiche che segnarono tutto il XVIII secolo. In questo secolo furono scoperte prima Ercolano, poi Pompei, quindi Villa Adriana a Tivoli e i templi greci di Paestum.

Negli stessi anni si diffusero numerose pubblicazioni tra cui **Le incisioni di antichità italiane del romano Piranesi** che contribuirono notevolmente a diffondere la conoscenza dell'arte classica.

Il Neoclassicismo: Le scoperte archeologiche



Giovan Battista Piranesi, Pompei alla fine del XVII secolo

Questa opera di divulgazione fu importante non solo per la conoscenza della storia dell'arte ma anche per il diffondersi dell'estetica del neoclassicismo. In particolare

Con queste campagne di scavo, non solo si ampliò la conoscenza del passato, ma fu chiaro il rapporto, nel mondo classico, tra arte greca e arte romana. Quest'ultima rispetto alla greca apparve solo un pallido riflesso ed un epigono, se non addirittura una semplice copia. La vera fonte della grandezza dell'arte classica venne riconosciuta nella produzione greca degli artisti del V-IV secolo a.C.

Il Neoclassicismo: il rifiuto del barocco



Pietro Bianchi,
basilica di San
Francesco di Paola,
Napoli 1817

Il neoclassicismo nacque come desiderio di un'arte più semplice e pura rispetto a quella barocca, vista come eccessivamente fantasiosa e complicata.

Questo desiderio di semplicità si coniugò alla constatazione, fornita dalle scoperte archeologiche, che già in età classica si era ottenuta un'arte semplice ma di nobile grandiosità. Il barocco apparve allora come il frutto malato di una degenerazione stilistica che, pur partita dai principi della classicità rinascimentale, era andata deformandosi per la ricerca dell'effetto spettacolare ed illusionistico.

Il Neoclassicismo: il rifiuto del barocco

Berlino, Porta di Brandeburgo, 1789-1793

Il barocco è complesso, virtuosistico, sensuale; il neoclassicismo vuole essere semplice, genuino, razionale. Il barocco propone l'immagine delle cose che può anche nascondere, nella sua bellezza esterna, le brutture interiori;

il neoclassicismo non si accontenta della sola bellezza esteriore, vuole che questa corrisponda ad una razionalità interiore. **Il barocco perseguiva effetti fantasiosi e bizzarri, il neoclassicismo cerca l'equilibrio e la simmetria;** se il barocco si affidava alla immaginazione e all'estro, il neoclassicismo si affida alle norme e alle regole.

